

# Italiani all'estero, un voto a perdere



*Iliana Calabrò.*

oltre 4 milioni e 200 mila italiani residenti in altri Paesi del mondo (dato dell'ultimo rapporto Migrantes 2012, su cifre dell'Aire, anagrafe degli italiani all'estero).

**UN VOTO ALL'INSEGNA DELLA CONFUSIONE.** Che alla showgirl sfugga la differenza tra una candidatura al parlamento e una chiamata nella Nazionale di calcio non sorprende, visto il contesto di gran confusione e torbidezza nel quale si svolgono normalmente le operazioni di voto dei nostri connazionali sparsi per il mondo. Ed anche il basso interesse che le politiche riscuotono tra chi ha lasciato l'Italia.

**POCHI GLI EMIGRATI ALLE URNE.** Nel 2008, furono circa 1 milione (quindi meno del 20% degli aventi diritti) gli emigrati recatisi alle urne. Ma c'è il sospetto che tanti, troppi di loro non sappiano nemmeno di aver votato.

## Candidati indagati e bizzarri



*Esteban Caselli insieme con Silvio Berlusconi.*

La Calabrò vive a Buenos Aires, la stessa città di residenza del senatore Esteban Caselli (Pdl), eletto nel 2008 con oltre 45 mila preferenze che però, secondo la procura di Roma che ha aperto un'indagine, sarebbero state apposte sulle schede quasi tutte dalla stessa mano. I sospetti della magistratura si incentrano anche su alcuni ambienti diplomatici italiani in Argentina (gli stessi coinvolti nello scandalo dei passaporti falsi per i calciatori) e sulle ditte private che hanno avuto in appalto il trasporto e la consegna delle schede.

**VOTANTI A LORO INSAPUTA.** Quanti tra gli elettori di Caselli sono stati registrati come votanti a loro stessa insaputa? Il piemese Giancarlo Capaldo indaga soprattutto su questo punto. Nei guai è finito anche l'ormai ex senatore Nicola Di Girolamo, eletto con il Pdl (25 mila preferenze) nella circoscrizione estero, costretto alle dimissioni e arrestato con l'accusa di aver dichiarato falsamente la residenza all'estero (Di Girolamo vive a Roma) e di aver stretto accordi con la 'ndrangheta per riciclare denaro sporco e ottenere voti truccati.

## Il ruolo della 'ndrangheta



*Il voto degli italiani all'estero.*

semplice per chi vuole mettere preferenze sulle schede, votando per conto di numerose persone, spesso ignare di tutto.

**I GIORNALI “PER GLI EMIGRANTI”.** In gioco, c'è il controllo di centinaia di milioni di euro che soprattutto le Regioni erogano ai club di concittadini residenti all'estero: contributi in forma diretta, pagati soprattutto da Calabria, Sicilia, Molise, Abruzzo, Lazio, Veneto e Friuli (le comunità italiane più numerose e politicamente forti nel mondo), ma anche distribuzione di giornali “per gli emigrati”, pagati con denaro pubblico e distribuiti a mazzi nei circoli, spesso senza che nessuno li legga.

### **Basse percentuali e disinteresse**

Tra i 18 parlamentari eletti all'estero, tre sono calabresi, tre abruzzesi, due molisani e due siciliani. Il dato rispecchia la percentuali dell'emigrazione e la forza politica delle comunità italiane nel mondo, organizzate in circoli sulla base della regione di provenienza o, in alcuni casi, addirittura del paese.

**LA MAGGIORANZA È MERIDIONALE.** Il 53,3% (dato 2012 della Farnesina) è di origine meridionale. La gran parte di queste persone vive in Usa, Canada o Argentina da 20, 30, 40 anni e rientra in Italia solo per due o tre settimane l'anno, al paese per salutare i parenti, e non ha alcun interesse a eleggere parlamentari in uno Stato nel quale mai intende tornare a vivere. **NESSUN OBBLIGO DI RENDICONTO.** Allo stesso tempo, i circoli nel mondo ricevono decine di migliaia di euro ciascuno, da spendere senza obbligo di alcun rendiconto chiaro per la legge italiana. Così, al termine delle diverse indagini aperte dalle procure italiane sui brogli elettorali all'estero, si scoprirà che quello scarso 20% di votanti, al netto delle schede taroccate, in realtà è forse inferiore al 5%. O anche meno.

Domenica, 11 Novembre 2012